



A.P.I.M.A.

Associazione Provinciale Imprese di Meccanizzazione Agricola

Mantova, 16 giugno 2011

Comunicato stampa

COLZA, ORZO, FRUMENTO: RACCOLTI IN CALO FINO AL 50 PER CENTO LE STIME, IN FASE DI RACCOLTA, DI APIMA MANTOVA

Fortuna che tiene il prezzo dei cereali, perché quest'anno fare affidamento alle rese in campo è una vana speranza. Da alcuni giorni è iniziata la raccolta di orzo e colza e Apima Mantova traccia un bilancio piuttosto magro. Né potrebbe andare meglio per i frumenti duro e tenero, per i quali la trebbiatura inizierà – sui terreni non sabbiosi - verosimilmente a partire dalla prossima settimana, ma si prevedono raccolti tutt'altro che abbondanti.

«Purtroppo è l'epilogo desolante di una stagione partita male già nelle prime operazioni di semina, complice un autunno terribilmente piovoso, che ha compromesso la nascita e la crescita dei cereali autunno vernini», commenta **Marco Speziali, presidente di Apima Mantova** e fra i più importanti contoterzisti a livello nazionale.

COLZA. Parlare di buone produzioni di colza – diffusa per poco più di un migliaio di ettari sul territorio provinciale e destinata interamente alla produzione di oli combustibili - è assolutamente un'eccezione. «Per lo più parliamo di produzioni scarse, dovute non tanto alla stagione attuale, ma alla stagione avversa nella semina, caratterizzata prima da siccità e poi da piovosità eccessive».

ORZO. «Dalle prime operazioni di raccolta dei 5mila ettari coltivati in provincia la produzione appare molto scarsa – analizza Apima – addirittura con una flessione in termini di rese del 50% rispetto all'andamento normale. Dai 60 quintali per ettaro siamo, quando va bene, ai 30-35 quintali in queste prime raccolte». Colpa anche della grandine di questi ultimi giorni, che ha aggravato una situazione già piuttosto critica di per sé.

Le quotazioni sono comunque piuttosto alte, oltre i 260 euro per tonnellata. E molto dipenderà dal peso specifico, variabile strettamente connessa alle mercuriali.

FRUMENTO. I grani teneri e quelli duri, complessivamente diffusi su circa 30mila ettari nel Mantovano, presentano alcuni segni della presenza di ruggine, ma al momento risulta complesso stabilire l'entità del danno. «Le previsioni sono comunque di un calo delle rese in fase di raccolta dell'ordine del 20-25 per cento».

PAGLIA. Paradossalmente, si sta già scatenando una vera e propria caccia alla paglia. Quest'anno non sarà molta quella a disposizione degli allevatori da utilizzare nelle stalle come lettiera dei bovini. «Le piantine di grano sono molto basse e rade – rileva Apima Mantova – e di conseguenza non si potrà contare sulla produzione di paglia come gli anni precedenti. E la corsa ad accaparrarsi il materiale per le cuccette è già partita, con incursioni anche fuori provincia».

MAIS. Non resta che sperare nell'andamento del mais, che pure rispetto all'anno scorso non sembra sfoggiare un vigore invidiabile. «La situazione non è comunque preoccupante – conclude Speziali -. I listini alti permettono agli agricoltori di investire, ancora in questa fase a cavallo della fioritura delle piante, per scongiurare attacchi di piralide e diabrotica. Se la coltura maidicola sviluppa le aflatossine e viene poi destinato ad uso zootecnico, gli allevatori saranno costretti a buttare il latte».

